

# { Relazionésimo } \*

**Relazionésimo2030**  
EXPO SUMMIT  
DELLE RELAZIONI

**15-17 Luglio 2022**  
**FIERA VICENZA**



**INTERVISTA** L'IMPRENDITRICE, PER ANNI A CAPO DI OLEODINAMICA PANNI, È PRESIDENTE DI BEATE VIVO FARM

## Ketty Panni

# «Il mio sogno con il progetto? Lasciare il segno nella comunità»

Veronica Molinari

●● Può sembrare una scelta coraggiosa. Per lei è stato il naturale evolversi della vita di imprenditrice e donna. Ketty Panni, per anni a capo di "Oleodinamica Panni" con 300 dipendenti e un portafoglio di 70 milioni di fatturato annuo, è oggi presidente del progetto d'impresa "Beate Vivo Farm". Un cambio di passo che porterà in Fiera a Vicenza, con l'amministratrice delegata Ombretta Zulian, la prima edizione di "Relazionésimo 2030 - Expo Summit delle Relazioni".

### Come nasce l'imprenditrice Panni?

Ho sempre respirato l'aria aziendale per la camicia che mi sono trovata addosso con l'impresa di famiglia, fondata nel 1968 da mio padre Giovanni. Nel 2009 abbiamo venduto l'attività per permetterle di continuare a crescere e ho continuato a lavorarci fino al 29 aprile scorso come amministratrice delegata concentrandomi sul marketing commerciale. Ho sempre vissuto le relazioni, sentendo come imprescindibile il contatto con il cliente e con le maestranze. Essendo consolidato il prodotto, mi sono sempre concentrata sulle relazioni.

### Quando ha deciso di dare il suo contributo all'azienda Beate Vivo Farm?

Oggi ho lasciato l'Oleodinamica Panni per dedicarmi a Beate Vivo. È arrivato il momento di intraprendere il mio progetto di vita. Nel 2019, invitata da Ombretta che già conoscevo, ho partecipato ad un tavolo di lavoro in cui è emersa in modo chiaro la mancanza di relazioni. Mi sono resa conto che registavo quotidianamente i



Le fondatrici Ketty Panni (in piedi), presidente di Beate Vivo Farm, con la co-founder Ombretta Zulian

**Un'azienda riesce ad essere attrattiva se garantisce la crescita professionale**

problemi di cui si discuteva, sia verso i clienti e fornitori che con le maestranze. La veste capitalistica, inconsciamente indossata negli ultimi anni, non mi faceva vivere serena e ho capito di aver trovato la strada giusta. A gennaio 2021 abbiamo fondato Beate Vivo Farm.

**L'azienda deve "guardare oltre la dimensione produttiva verso quella umana in un'economia circolare che al profitto affianca la relazione". Come tradurre in pratica queste parole?**  
Questa è l'eredità che ho la-

sciato all'Oleodinamica Panni: la valorizzazione dell'essere umano consegnandola in un report integrato in cui vengono misurati i capitali dell'azienda. Il profitto c'è sempre stato, ma andavano riviste le relazioni, rapportandole con le reali necessità delle famiglie di cui un imprenditore deve tenere conto. Le imprese sono fatte di persone e senza di loro il prodotto non esce.

### Secondo lei l'azienda non è una sede, ma la casa per i propri sogni. Quali ha già raggiunto e quali ancora da realizzare?

Quando ho lasciato l'azienda i miei ragazzi hanno organizzato una festa in cui ho realizzato che sono riuscita a toccare le loro vite e a essere un punto di riferimento. Questo deve essere l'imprenditore, saper ascoltare il gruppo, vedere oltre i mal di pancia, aiutare la comunità

glia, corsi estivi per i ragazzi, si piantavano alberi quando ancora non se ne parlava. L'Expo Summit deve essere per gli imprenditori una voce del proprio pacchetto welfare iniziando a rimettere al centro l'essere umano. È arrivato il momento di condividere la sfida di Relazionésimo per sperimentare insieme nuove economie, perché le attuali stanno rivelando a livello umanistico dati preoccupanti che devono essere analizzati.

### Cosa pensa della relazione tra giovani e mondo del lavoro?

Oggi manca il contatto con i ragazzi e con la scuola. La pandemia ha aggravato la situazione e ora bisogna lavorarci. Gli imprenditori devono alzare la testa: tornare a essere punti di riferimento. Fondamentale è il rapporto di alternanza scuola-lavoro per fornire ai giovani una panoramica aiutandoli a riattivare i sogni. I loro e i nostri, mirando allo status della felicità. Mio papà mi ha insegnato che bisogna prendersi cura della casa, del capanno, delle persone e non chiudersi in ufficio. Il primo passo è ristabilire le relazioni rimettendosi al centro.

### Aziende e Pianeta. Quale relazione deve instaurarsi per attuare il cambiamento culturale alla base di Relazionésimo?

Il Pianeta deve essere inteso come l'insieme di tutti i suoi elementi. L'azienda che tende come unico obiettivo all'aumento del risultato deve comprendere che la vera crescita è quella culturale che dà la capacità di modificarsi rapidamente per rimanere solidi sul mercato. La circolarità, il mio impegno nel Pianeta, non deve essere "dare e avere" ma "dare e ricevere". Negli anni Novanta si parlava di partnership, oggi di Relazionésimo.

**LO SVILUPPO** Tra produzione e benessere



La relazione L'impresa ha un ruolo chiave nel benessere della società

## L'impresa diventa la protagonista della reciprocità

Nell'ultimo decennio si è registrato un aumento delle società Benefit

### ●● Impresa e comunità.

Una relazione imprescindibile e uno dei focus che animeranno "Relazionésimo 2030", il primo format europeo B2P, business to people and planet, delle relazioni in Fiera a Vicenza dal 15 al 17 luglio. Il tema delle relazioni tra impresa e comunità è spesso al centro del dibattito in quella dimensione di responsabilità sociale d'impresa sviluppata dagli anni Novanta. Già il fatto che questa inedita e innovativa manifestazione del luglio vicentino nasca da due imprenditrici, Ombretta Zulian e Ketty Panni, che hanno deciso di passare dal dire al fare, la dice lunga sulla necessità di evolvere il rapporto tra realtà economiche e territorio finora relegato al concetto di "restituzione". E qualcosa si muove. Nell'ultimo decennio, ad esempio, c'è stato un incremento di società Benefit o di aziende B-Corp. Lo scorso anno, invece, dal percorso di Padova capitale europea del volontariato è nata la prospettiva della C-Corp: l'impresa parte proattiva della comunità e, per questo, protagonista di una relazione di reciprocità che con intenzionalità si occupa di creare contemporaneamente valore economico e sociale. «Dobbiamo accelerare un cambio di postura da parte dell'imprenditoria italia-

na nel suo sentirsi parte del territorio per la creazione di valore condiviso e sviluppare in forma circolare quello che chiamiamo "core" e "care" business - afferma Paolo Gubitto, docente di economia all'Università di Padova che con Guido Zovico ha lanciato la proposta della C-Corp - Non si tratta di inventare qualcosa di nuovo ma, più concretamente, di rileggere e reinterpretare alcune straordinarie esperienze del passato, come quella di Alessandro Rossi o di Adriano Olivetti, dentro il tessuto economico e sociale contemporaneo, che vive nella complessità della globalizzazione ma che si radica e attinge nella comunità di appartenenza». Domande, proposte e visioni che troveranno spazio nell'Expo Summit di "Relazionésimo 2030" con le testimonianze di imprese che stanno, in qualche modo, sperimentando questa relazione fruttuosa che deve favorire una nuova alleanza trasversale tra le parti sociali, pubbliche, private e di cittadinanza attiva. «Quello che dobbiamo capire è che non può più esserci una separazione tra il sistema educativo, formativo della persona e quello produttivo. Il sistema di welfare va ripensato alla luce degli andamenti demografici e di politiche in favore della famiglia».

● Ve.Mo.

# { Relazionésimo } \*

/re-la-zio-né-si-mo/

**EXPO SUMMIT**  
15 - 17 Luglio 2022  
**FIERA DI VICENZA**

BIGLIETTI PER IL PUBBLICO DISPONIBILI DAL 6 GIUGNO SU: [www.relacionesimo2030.com](http://www.relacionesimo2030.com)

